

Due fatti: un invito a riflettere, una spinta ad andare avanti

È il 7 gennaio, da pochi giorni è iniziato anche per l'APIL il nuovo anno, il sessantaduesimo della sua vita. Sul PC del presidente arriva una mail. È scritta in inglese ed è partita dal Canada. Una piacevole sorpresa: merito della globalizzazione che non produce solo problemi, siamo conosciuti anche dall'altra parte del globo. Dopo una rapida e superficiale lettura arriviamo in fondo, la firma è di un italiano. Scopriamo che il mit-

tente è Lino Masnaghi, vive in Canada ormai da 45 anni, è membro della "Ontario Association of Certified Engineering Technicians and Technologists" e vorrebbe festeggiare il 50° anniversario del Premio "Fabio Vignati" al Merito Scolastico ricevuto dall'APIL nel 1963, anno in cui si è diplomato. I moderni e veloci mezzi di comunicazione hanno favorito, anche se in modo virtuale, il suo ritorno tra noi. È, come tanti di noi, un perito industriale del

re, Taiwan e Cina lavorando per una ditta americana (Surface Combustion Inc.) di Maumee - Ohio. Una sorpresa? In parte sì e in parte no. Piuttosto una conferma: ancora una volta la dimostrazione che i legami di amicizia che l'APIL riesce a mantenere si conservano negli anni anche se le strade della vita divergono fino a raggiungere gli estremi geografici del globo terrestre. Adesso sappiamo di avere un amico con una esperienza così vasta, vissuta a contatto con culture e modi di lavorare così diversi da noi: un arricchimento per la nostra Associazione, un vero e proprio "corrispondente dall'estero", che ci potrà fornire utili consigli per i giovani che saranno chiamati, in futuro, sempre più a lasciare la propria terra per diventare... cittadini del mondo.

Un'altra mail

18 gennaio, arriva un'altra mail, questa volta da una insegnante del

"Facchinetti", si riferisce a un'altra premiazione avvenuta il 22 dicembre scorso. Come ogni anno il nostro socio Edoardo Pagani, premia con una borsa di studio in memoria del padre, il migliore fra i diplomati del corso per tessili. Il premiato è Diego Salerno. Ci sorprende il fatto che una sua insegnante ci fa sapere che "La scelta di Diego non poteva essere più appropriata". È la prima volta in sessant'anni. La motivazione ci ha colpito al punto di aver deciso di condividerla con tutti i lettori della Martinella. L'insegnante continua: "Ho conosciuto Diego durante un'ora di supplenza nella seconda che frequentava. Mi aveva colpito da subito per l'atteggiamento particolarmente pacato rispetto ai suoi compagni e per l'interesse espresso al campo della moda. Diventato mio alunno, ho apprezzato nel corso del triennio la marcata sensibilità che traspariva in ogni suo lavoro, motivata dal percorso di vita già così complesso nonostante la giovane età. Si è sempre distinto per la qualità dei suoi lavori, mai omologati, ma frutto di particolare ricerca e per la sua dialettica misurata e attenta a cogliere l'attenzione di qualsiasi pubblico avesse di fronte. Mi ha parlato dell'iniziativa B. Live con grande entusiasmo, orgoglioso di poter partecipare, con gli altri ragazzi, alla progettazione di qualcosa di veramente originale e ricco di finalità. Di che si tratta? Di una "Capsule collection" disegnata dagli adolescenti in cura all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano,

nell'ambito del progetto "Il Tempo Magico", istituto di cui è stato paziente in tenera età. Guidati dalla stilista Gentucca Bini i ragazzi hanno disegnato una vera e propria collezione, composta da abiti, T-shirt, felpe, pantaloni e accessori, coordinata con i prodotti per il make-up firmati Intercos. L'intera collezione, indossata da modelle professioniste, è stata mostrata al pubblico con grande successo. "Il Tempo Magico" è un progetto innovativo nato nel marzo 2012 nel contesto del Progetto Giovani della Pediatria Oncologica della Fondazione IRCCS Istituto dei Tumori di Milano dedicato ai pazienti adolescenti malati di tumore. Realizzato dalla Fondazione Magica Cleme, con il sostegno dell'associazione Bianca Garavaglia, è un contenitore di progetti e attività gestiti da professionisti ed esperti di varie discipline, pensati per provare a trasformare l'ospedale in un luogo un po' speciale, per dare spazio all'identità, alla creatività, alla bellezza dei ragazzi e per offrire loro, al tempo stesso, prospettive utili per il loro futuro."

Infondere speranza

Due fatti che segnano, a distanza di cinquant'anni, la presenza di APIL



nella scuola.

Le premiazioni che vengono fatte ogni anno, con l'attribuzione di appropriati riconoscimenti, vogliono essere aiuto ed incitamento per i giovani che si trovano ad affrontare nuove e più impegnative prove della vita. Nell'ambiente in cui vivono, segnato oggi più che nel passato, da bullismo, gioco d'azzardo, dipendenza da internet, sexting, alcolismo, mancanza di dialogo col mondo degli adulti, solitudine e depressione, hanno sempre più bisogno di avere prospettive e speranza. Sappiamo che non esistono ricette preconfezionate. Dobbiamo aiutarli ad esprimere tutte le potenzialità che hanno nonostante le obiettive difficoltà in cui sono costretti a crescere. Dobbiamo riuscire ad investire, pescando anche nelle esperienze acquisite negli anni, ma guardando al futuro e dialogando con loro in modo nuovo.

Conferimento del "Premio Apil 2012".

Da sinistra: Paolo Hainiger, Giovanni Caironi, il premiato Diego Salerno, Giordano Ciapparelli e Giuseppe Pantano

L'assegnazione dei Premi "Fabio Vignati" nel 1963: al Merito scolastico a Lino Masnaghi (primo da sinistra, al suo fianco è Rino Macchi presidente Apil del tempo) e al Merito professionale a Giangiacomo Guilizzoni (quarto) (Fonte Archivio Apil)



Assemblea annuale dei soci Apil

Sabato 23 marzo 2013, alle ore 15,30, nella sede di via Matteotti n.3, presso la Famiglia Legnanese, è convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci che prevede quest'anno il rinnovo delle cariche sociali. Il Consiglio direttivo invita tutti gli associati a partecipare.